



COMUNITÀ VIVA

Parrocchia Sant'Ilario Vescovo
Via A. Cechov, 25 - Milano
tel. e fax. 0238003290

parroco@santilariomilano.it / segreteria@santilariomilano.it
www.santilariomilano.it

Anno 26 n° 11 – 19 Marzo 2023

IV DOMENICA DI QUARESIMA

Lettura Es 34, 27 – 35, 1 – Sal 35 (36), 6-11

2 Cor 3, 7-18 – Vangelo Gv 9, 1-38b

<< Né lui ha peccato né i suoi genitori >>

IL DIAVOLO

Il diavolo — fedele all'etimologia del proprio nome — è tema altamente divisivo. Alcuni, magari per scarsa formazione, se ne interessano in maniera quasi morbosa, nutrendo inconsciamente la propria immaginazione di suggestioni che provengono da tradizioni pagane (la



rappresentazione con corna e zoccoli rinvia ai satiri della cultura greco-latina) piuttosto che dalla Bibbia. Altri, di formazione ottima e perfino raffinata, prediligono un approccio intellettualistico, riducendo il diavolo a superstizione buona per quanti non hanno cognizioni di

psichiatria.

D'altronde, già al tempo di Gesù la corrente razionalista dei sadducei — la più vicina al potere romano — negava l'esistenza di demoni, angeli e resurrezione, ricevendo il rimprovero del Nazareno: «Voi siete in grande errore» (Mc 12, 27). A mettere in dubbio il poco che ci viene detto sul grande menzognero ci hanno pensato Thomas Hobbes nel suo *Leviatano* e — ultimi della lista — alcuni teologi del Novecento. C'è chi lo declassa a puro simbolo e chi, più prudentemente, ne ridimensiona il ruolo. Karl Rahner ricorda ad esempio che «il discorso riguardante il

demonio non si trova nelle grandi professioni di fede». Rilevazione corretta: a differenza di quanto credevano le antiche religioni dualistiche e continuano a tramandare i moderni luoghi comuni, per la fede cristiana satana non è l'antidio, perché Dio non ha pari né rivali. Al massimo può candidarsi per l'Oscar come miglior attore non protagonista.

Anche la Sacra Scrittura è molto sobria quando parla «del satana», che non è nome proprio, ma funzione: significa infatti «nemico», ma «nemico della natura umana», come osservava finemente sant'Ignazio di Loyola, perché non può certo mettersi in competizione con il Creatore. Un avversario dell'uomo è quello che inscena con grande efficacia il libro di Giobbe. Qui il diavolo compare come un perfetto giustizialista: accusatore lucido e inflessibile, logico coerentissimo, critico che gode a frugare nella spazzatura della vita altrui al punto di convincersi che l'intera vita altrui non sia altro che quella spazzatura. Una verità talmente assolutizzata, la sua, da tramutarsi in completa parzialità: e così l'accusatore si trasforma in maestro del sospetto e padre della menzogna (e il santo Giobbe, pazientemente, va a sedersi in cima a quel letamaio di accuse che gli vengono rivolte). È nel Nuovo Testamento, però, che il diavolo intensifica le sue comparse: Vangeli e *Apocalisse* sono ricchi di riferimenti, quasi a dire che ci sono precisi momenti della storia in cui lo scontro si fa più intenso ed evidente. Nel Padre Nostro Gesù insegna a chiedere la liberazione dal maligno (*Mt* 6, 13) e rassicura Pietro dicendo che «le porte degli inferi» (*Mt* 16, 18) non prevarranno sulla sua Chiesa.

Rimettere il diavolo al suo posto, dunque, non rimuoverlo. E qual è il suo posto? Il Nuovo Testamento ne parla soltanto per evidenziare la salvezza portata dal Messia, e solo in relazione a Gesù s'identifica il diavolo: è lo sconfitto, il servo triste, la forza che «vuole sempre il male e produce sempre il bene», come confessa Mefistofele a Faust. Il diavolo si capisce solo in un contesto di lotta, agonismo estremo che diventa anche agonia, dove il protagonista è l'uomo.

Forse è proprio questo contesto a infastidire tanto: all'inferno non si viene “mandati” da una giustizia arbitraria e senza appello (al contrario, Dante ci ricorda che «la divina potestate» è anche «somma sapienza» e «primo amore»), ma ci s'incammina con le proprie gambe.

Parlare del diavolo significa quindi parlare della spiritualità come vita attiva e responsabile, mentre dimenticare il diavolo, significa dimenticare il dramma della libertà umana, libera al punto di dire «No!» alla sfida della gioia.

Smontare l'inferno in nome dell'inconciliabilità con la misericordia significa far slittare l'amore di Dio in un sentimentalismo univoco, in una relazione costruita e imposta da uno solo. Significa ridurre una visione del mondo a moralismo, materia notoriamente amata dal nemico.

Per contrastare l'azione del maligno vi sono tutte le armi della preghiera, dell'ascolto della Scrittura e dei sacramenti che la tradizione della Chiesa ha sempre raccomandato e Papa Francesco riporta nella *Gaudete et exsultate*. Aggiungendone soprattutto una: la grazia del discernimento (nn. 166-175). Negli *Aforismi di Zürau* Franz Kafka ricordava che «una volta accolto in noi, il male non chiede più che gli si creda». Ecco allora che discernere e saper dare un nome agli spiriti significa far cadere le maschere e uscire dalle ombre.

Anche lo scrittore inglese G.K. Chesterton aveva ricordato, in una pagina brillante, come riconoscere l'opera demoniaca sia sostanzialmente un'operazione di distinzione degli spiriti: «Non vi sono cose cattive, ma solo un uso cattivo delle cose o, se volete, non vi sono cose cattive, ma pensieri cattivi, specialmente cattive intenzioni... le cose buone, come il mondo e la carne, sono state contorte da una cattiva intenzione chiamata il diavolo. Ma egli non può fare cattive cose; queste rimangono come nel primo giorno della creazione. L'opera del cielo fu materiale, la costruzione di un mondo materiale. L'opera dell'inferno è interamente spirituale».

AVVISI PARROCCHIALI

- **Martedì 21-28 Marzo**, ore 17.45 Santa Messa tra i Vespri, a seguire preparazione Vangelo della domenica successiva.
- **Giovedì 23 e 30 Marzo** ore 17.45 Santa Messa tra i Vespri, a seguire Adorazione Eucaristica con Meditazione, fino alle 19.30.
- **Venerdì 24 e 31 Marzo** alle ore 17.30 Via Crucis.

AVVISI DEI GRUPPI

- **LE QUERCE**. Il Gruppo dei Diversamente Giovani vi invita Martedì 21 Marzo a partire dalle ore 16.30 all'incontro con il CAF CISL, sui temi del fisco e della previdenza. Ore 19 pizzata di primavera.
- Le prove del **coro del sabato** sono prima della Messa.
- Le prove del coro della **domenica** mercoledì sera ore 21.

- ✓ [Iniziazione Cristiana](#), Domenica 19 Marzo ore 10, incontro del 3° anno. Domenica 26 Marzo incontri del 1° e 4° anno.
- ✓ [Preadolescenti](#): venerdì 24 Marzo ore 20 incontro.

SUFFRAGI SETTIMANA dal 20/3/2023 al 26/3/2023

	Ore 8.30	Ore 11.00	Ore 18.00
Lun 20	Pietro, Mario, Giuseppe		
Mar 21			Aldiviero e Maritza
Mer 22	Massimo, Def.ti Fam. Dazzi		
Gio 23			-
Ven 24	Aliturgico		Ore 17.30 Via Crucis
Sab 25			Pietro Barbieri, Enrico e Silvana, Roberto e Ersilia, Francesca e Luigi, Romeo e Cesarina
Dom26		Ricardo, Massimo, Intenzioni Offerente	-

Affidiamo al Padre i nostri fratelli: Secchi Vittorio e Di Rocco Benito Franco che in questa settimana sono entrati nella vita eterna.

OFFERTE: Le Aziende possono fare alla Parrocchia, **Erogazioni Liberali deducibili**, nelle forme previste dalla normativa. Coordinate Bancarie: BANCA INTESA filiale di Milano, C/C 100000079226, IBAN: IT55 G030 6909 6061 0000 0079 226. Il Conto è intestato a “Parrocchia di Sant’Ilario Vescovo”.

Orario delle Sante Messe: Feriali – Lunedì, Mercoledì alle 8.15 e Venerdì Via Crucis alle ore 17.30 - Martedì e Giovedì alle ore 17.45.

Sabato prefestiva ore 18 - **Domenica** ore 11 e 18.

Confessioni: il sabato dalle 16 alle 17.15 o su appuntamento.

Segreteria Parrocchiale: Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato dalle ore 9 alle ore 12, Martedì e Venerdì dalle ore 16 alle ore 18,

Canale YouTube: Parrocchia-Oratorio Sant’Ilario

Profilo Facebook: Parrocchia-Oratorio Sant’Ilario